

Cammino 33-35: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”: Il migliore aiuto per l’orazione (di raccoglimento): l’Eucaristia¹

Piste di lettura

I tre capitoli costituiscono un “Trittico eucaristico” sullo stile pittorico²:

- Prima tavola: senso eucaristico radicale di questa domanda del Padre nostro (cap. 33; 34, 1-2).
- **Tavola centrale:** come approfondire l’orazione di raccoglimento con l’Eucaristia (cap. 34).
- Terza tavola: senso ecclesiale di questa orazione (cap. 35)³.

Inoltre il 1° e il 3° capitolo culminano entrambi in “esclamazioni”, preghiere di stupore dirette al Padre in favore del Figlio presente nel SS. Sacramento: fuse in una sola formano qualcosa di simile ad una meravigliosa preghiera eucaristica.

Attenzione, pertanto, ad ognuna di queste parti, specialmente la centrale, con i suoi consigli concreti ed a quest’ultima fatta preghiera viva.

Per la riflessione, la revisione di vita, l’intercessione, il ringraziamento, la contemplazione....

1. Anche se il filo del discorso è Eucaristia e orazione, la Santa lo incomincia con degli esempi assai concreti su ciò a cui queste devono condurci (33,1; cfr. Cap. 2 e la sua scheda). Esaminati, prega...
2. Cosa si chiede e qual’è il senso di un dono così grande? L’Eucaristia, presenza del Signore, compagnia “per aiutarci, nutrirci e incoraggiarci a fare quella volontà di cui abbiamo detto che si compia in noi” (34,1)⁴; prima di qualunque altra cosa materiale.
Reciti così il Padre nostro? Chi te lo ha spiegato?... Ricorda, ringrazia, chiedilo per altri...
3. Le bellissime esclamazioni al Padre, che occupano più della metà dei capitoli 33 e 35 certamente offrono molti spunti di riflessione e di preghiera... approfittane. E non tralasciare di notare queste due contraddizioni: a) tra l’affermazione, “supplicarVi che non rimanga con noi [il Figlio, nel Santissimo Sacramento] non osiamo chiederVelo: cosa sarebbe di noi? (35,4) e le suppliche contenute in 33, 3-5; b) e “sono io che Vi ho irritato in modo tale che a causa dei miei peccati ne derivano tanti mali” (35,5), e quanto detto in *Vita* 30, 8-9. Cosa pensi di ogni caso?
4. Cosa ne pensi di quanto segue?
Nella prima redazione (CE), intenzionalmente la Santa ha voluto porre la glossa del “pane” chiesto al Padre nel contesto della povertà di spirito e della vita di preghiera che sono alla base della pedagogia del Cammino : vivere fino in fondo la fede e l’abbandono nelle mani della Provvidenza,

¹ Cfr. T. ALVAREZ, *Eucarestia*, in T. ALVAREZ (dir.), *Diccionario de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2003, Pagg. 276-281. In concreto il quarto e ultimo punto dell’articolo è praticamente dedicato ai capitoli del “Cammino” dei quali ci occupiamo qui, sotto il titolo: *Educadora de la piedad eucaristica*.

² Cfr. IDEM. *Paso a paso. Leyendo a Teresa con su Camino de Perfeccion*, pag. 227.

³ Nell’Eucaristia, Cristo è sacrificato, per renderci possibile di offrirlo in sacrificio al Padre. Non solo durante la Messa. Non solo il sacerdote. Ma in qualunque momento e da chiunque di noi, chiamati così ad esercitare in sommo grado il sacerdozio battesimale. Quest’ultimo aspetto acquista speciale importanza nella formazione della lettrice carmelitana. La Santa, fin dal primo capitolo del *Cammino* l’ha responsabilizzata circa le grandi necessità della Chiesa. Non solo la sua orazione, ma tutta la sua vita di carmelitana mira a questo...”: op. cit. nota 1, pag. 281; cfr. op. cit. nota 2 pagg. 248-251.

⁴ “Intendiamo, sorelle, per amor di Dio, quanto ci chiede il nostro buon Maestro, che è in gioco la vita il non passarci sopra alla leggera; considerate che ciò che finora avete dato è pochissimo e molto invece è ciò che state per ricevere (...) Questo, figlie mie, vi intenerisca il cuore per amare il vostro Sposo: nessuno si dichiara schiavo volentieri, invece il buon Gesù sembra gloriarsi di esserlo”. (33, 1. 4; cfr. 34, 3-5).

portare nella preghiera “affari” di ampio raggio, di modo che – in questo momento privilegiato che è il dialogo con il Padre – non siamo assillati dalle preoccupazioni materiali, dalla fame fisica, ma dalla fame di Dio. Questa visione viene arricchita con dettagli delicati e allusioni al suo personale modo di sentire la vita e la morte. Il censore non fu d'accordo con questo e cancellò (tutta la pagina) annotando a margine la sua motivazione: anche il pane materiale è compreso in questa petizione del Padre nostro, come la Chiesa ha sempre interpretato. Teresa si sottomise. Ma nella sua rielaborazione (CV) conclude con un altro tema: ricapitola la propria esperienza eucaristica e a partire da questa offre una viva lezione di pietà sacramentale⁵.

5. La prima esperienza eucaristica alla quale allude non manca di essere sorprendente: “gran rimedio anche per i mali del corpo” (34, 6,8; cfr. V. 30,14; Relazione 1,23). Rifletti, prega....
6. La grande lezione: esercitare l’orazione di raccoglimento dopo la comunione (34,7-8) approfittare specialmente “ dell’ora dopo”, potendo in solitudine, il che sarebbe meglio, altrimenti “procurare di lasciare che l’anima stia con il Signore” (34,10), l’atteggiamento contrario merita la migliore ironia di Teresa (34,13). Esaminati, ringrazia, supplica, intercedi....
7. Per raccogliersi dopo la Comunione la Santa Madre incoraggia a “forzare la fede” (34,7) senza ricorrere agli altri mezzi che precedentemente aveva raccomandato⁶: immagini (34,11-12) o altre devozioni (cfr. 35, 1-2), salvo il sostegno del Vangelo (cfr. 34,7).
Condividi questo o hai altre esperienze al riguardo?...
8. Dovrebbe risultare ovvio che la presenza reale del Signore nel Santissimo Sacramento è preferibile ad ogni altra sua immagine. Ma Teresa aggiunge che è preferibile per noi, pedagogicamente, anche il non aver avuto la possibilità di vederlo “quando era nel mondo” e persino glorificato (34,9; cfr. V. 38, 19-21 e la scheda relativa, domanda 11; cfr. anche CV 26,8)
Cosa ne pensi?
9. E’ importante notare che quel “forzare la fede” non è un semplice ricorso retorico dal momento che il paragrafo conclude: “ e anche se non si sentisse devozione, la fede assicurava che era proprio lì” (34,7). Quindi, quella sarà spesso la situazione (senza devozione): esaminati...
Non sarà neppure la situazione di sempre (34, 10 -12) di modo che bisogna discernere anche questi segni e ringraziare...
10. Se la Comunione è così importante per tutto, lo è anche per questo cammino verso la fonte dell’acqua viva della contemplazione: “cercate di avere la coscienza pronta perché vi sia permesso di godere spesso di questo bene” (34,12)⁷. Esaminati e prega....
11. E’ evidente che l’adorazione della Presenza Eucaristica sempre e la comunione spirituale quando non fosse possibile comunicarsi, sono pure delle pratiche molto raccomandate (cfr. 35, 1-2). Esaminati....
12. Nota anche l’esercizio del sacerdozio battesimale, così come viene trattato nella citazione della nota 3.

⁵ Cfr. T. ALVAREZ, *Paso a paso. Leyendo a Teresa con su Camino de Perfeccion*, pagg. 235-236.

⁶ Cfr. Scheda Cammino 26-27, domanda 4.

⁷ Si tenga conto delle preoccupazioni di S. Giovanni della Croce al riguardo. 1) Evitare il lassismo: “Ci sono altri che per questa golosità riconoscono molto poco la loro bassezza e miseria e hanno dimenticato l’amoroso timore e rispetto dovuto alla grandezza di Dio (...) tanto che molte volte si comunicano senza il permesso e il parere del ministro e dispensatore di Cristo, ma solo con il proprio parere e cercano di nascondergli la verità. A questo, allo scopo di comunicarsi spesso, fanno delle confessioni superficiali, con più avidità di cibarsi che di cibarsi puramente e perfettamente” (1N 6,4). 2) Ma anche evitare gli scrupoli: “stia con l’animo in pace e si comunichi come d’abitudine. Si confessi quando ci fosse un motivo chiaro” (lettera 12/X/ 1589).